



PROGRAMMA ATTIVITÀ DEL PARCO PER IL 2025

Il preventivo delle spese ordinarie viene di norma calibrato ipotizzando che i trasferimenti finanziari dalla Regione si discostino il meno possibile da quelli dell'anno precedente, sul consuntivo dell'anno medesimo e sulla necessità di proseguire o concludere lavori già intrapresi.

Le risorse disponibili sul capitolo 51056 (attività straordinarie e di investimento) del 2023 e del 2024 sono state completamente rendicontate ed esaurite, compresa la sistemazione della frana sulla strada Pian de Loa – Sant'Uberto che, seppure in conto 2024-2025, è stata effettuata con largo anticipo per eliminare al più presto l'interruzione della pista di fondo e della ciclabile verso Ospitale e Cimabanche.

Non si è al momento in condizione di fare previsioni certe su ulteriori lavori straordinari e progetti da poter attuare a breve. Il Parco dispone comunque di un piccolo repertorio di progetti in via di approvazione che, anche per il 2025, sarebbero proponibili ed attuabili in qualunque momento dovessero rendersi disponibili fondi regionali in assestamento di bilancio.

Sul territorio è tuttavia in atto un quadro di dissesto piuttosto generalizzato, stante la crisi climatica in atto, lo scioglimento del permafrost al di sopra dei 2600 metri e le conseguenze ancora attuali della tempesta Vaia sugli assetti forestali e idrologici dell'area protetta. Ci si augura pertanto di poter contare su una certa disponibilità finanziaria per poter porre rimedio almeno ai dissesti più gravi e garantire la sicurezza della percorribilità sulla rete sentieristica e viabile dell'area protetta per la prossima estate.

Quello che viene presentato è peraltro un quadro limitato alla gestione ordinaria, ovvero il mantenimento delle funzioni di area naturale protetta per cui il parco è stato istituito, nonché al recupero del territorio danneggiato e alla realizzazione dell'accennato repertorio di piccoli progetti di manutenzione straordinaria.

In merito alle attività culturali e di divulgazione in pubblico, rimane immutato l'impegno del Parco per l'organizzazione delle escursioni guidate per i bambini delle scuole locali (10 escursioni totali), delle escursioni serali/pomeridiane alla conoscenza del territorio ampezzano e di incontri divulgativi sulle attività scientifiche ed editoriali che coinvolgono il territorio delle Dolomiti d'Ampezzo e i suoi aspetti naturalistici. È già certa la presentazione della serie di filmati naturalistici incentrati sulla flora speciale delle Dolomiti che sono stati realizzati negli ultimi 3 anni.

L'attività ordinaria del Parco in termini finanziari si attesta nell'ultimo quinquennio su uno standard che si aggira sui 600.000 Euro. Nell'attività di gestione, al di là delle cifre di bilancio, va evidenziata la notevole mole di lavoro svolta dal personale del Parco, in termini di informazione, vigilanza e servizi culturali ai visitatori, di monitoraggio e assistenza faunistica, nonché manutenzione ordinaria delle infrastrutture, della sentieristica e della relativa segnaletica. Analoga considerazione vale per il personale degli uffici, che cura dall'interno l'organizzazione di eventi culturali, la



redazione di nuove pubblicazioni e che produce in proprio il materiale informativo che viene divulgato attraverso i canali dell'informazione e della distribuzione.

Grazie all'elasticità propria di una struttura amministrativa come quella delle Regole, ogni disponibilità finanziaria regionale che si renda disponibile, anche in fase di assestamento di bilancio, troverà un quasi immediato riscontro progettuale o di fattibilità, che potrà allargarsi, come già accaduto di frequente, allo svolgimento di servizi per tutto il Sistema Parchi regionale e non solo al Parco delle Dolomiti d'Ampezzo. Per quanto attiene alla normale gestione del Parco e alle relative voci di costo, si fa riferimento a quanto espresso nella relazione al consuntivo, in modo da non ripetere considerazioni ormai consuete riguardo all'ordinarietà di determinate voci di bilancio.

L'affidamento da parte della Regione Veneto della gestione dell'area ZSC "Dolomiti d'Ampezzo", che coincide peraltro con il Parco stesso, alle Regole d'Ampezzo, oltre ad una conferma della bontà della gestione pregressa ed attuale, apre una finestra più ampia sulle attività di monitoraggio di specie e habitat di particolare interesse ed anche una piccola opportunità in più di accesso a finanziamenti per lavori di miglioramento di habitat, di monitoraggi e di ricerca scientifica. Già per il 2025, come si vedrà, è in programma un interessante progetto di tutela naturalistica.

Per il 2025, al di là dell'ordinaria gestione ed impegno del personale dipendente, dato ormai per concluso il progetto di 100.000 Euro di ripristino della frana sul Boite, afferibile al capitolo 51056 del bilancio regionale, vi sono alcune importanti iniziative scientifiche e culturali che verranno di seguito illustrate.

COSTI

Oneri per il personale

Con l'attuale strutturazione del rendiconto, dal quale sono escluse le spese di investimento, questo capitolo di spesa è di gran lunga il più consistente dell'intero ammontare ordinario del Parco, destinato a rimanere il più possibile costante nel tempo. Non sono infatti previste variazioni di organico rispetto agli anni precedenti, a meno che non si tratti di incrementi indicizzati o relativi alle situazioni contrattuali di singoli dipendenti. **La previsione di costo si attesta sui 480.000 Euro per l'intero capitolo di spesa.**

Al pari del capitolo sulle attività silvo-pastorali, quello inerente i costi degli organi amministrativi è al momento completamente azzerato; riteniamo tuttavia di non eliminarlo dal rendiconto, in modo da mettere in evidenza il fatto che il Parco d'Ampezzo non utilizza in alcun modo denaro pubblico per questo genere di remunerazioni.



Spese generali di funzionamento

Si tratta di un capitolo di spesa quasi invariabile; le voci sono costanti rispetto ai tre anni precedenti; non sono prevedibili ulteriori riduzioni, in quanto i canoni di affitto sono stati, di fatto, completamente azzerati. **La previsione di costo complessiva per questo capitolo è di 27.600 Euro.**

Manutenzioni e attrezzatura

Anche questo capitolo di spesa ha assunto da tempo un livello abbastanza costante, che consente di formulare una previsione attendibile. I costi per la manutenzione dei mezzi di trasporto dovrebbero essere quasi pari a quelli del 2024, rimane qualche incognita sul prezzo dei carburanti; **la previsione complessiva per il presente capitolo ammonta a 28.000 Euro.**

Attività silvo-pastorali e faunistiche

Molte attività inerenti questo capitolo di spesa rientrano nell'ordinarietà, benché le attività selvicolturali e pastorali siano quasi sempre oggetto di specifici progetti di manutenzione e miglioramento dei boschi e dei pascoli, per lo più finanziabili con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale. A fronte di un'attività fra le più qualificanti e importanti per la gestione di un'area a vocazione naturalistica, l'ammontare complessivo e ordinario del presente capitolo di spesa è da considerarsi irrisorio, anche in considerazione della notevole quantità di risorse proprie che le Regole investono, anche sul territorio del Parco. Non si intende comunque eliminare questa voce di spesa dal rendiconto, in quanto la si ritiene comunque una delle attività principali e più qualificanti del parco, che prima o poi potrebbe essere legittimamente riattivata, in mancanza di finanziamenti straordinari.

Indubbiamente, la consistenza dei danni da deperimento forestale accumulatisi nell'ultimo quinquennio per disparate circostanze climatiche e la presenza di attacchi parassitari impronteranno, anche per il 2025, la quasi totalità delle attività selvicolturali di recupero e di ripristino, con particolare attenzione alla stabilità idrogeologica. Non sono al momento previsti lotti ordinari di utilizzazione forestale. Si prevede comunque una certa spesa per ulteriore acquisto di trappole a feromoni, al fine di dare seguito al monitoraggio dell'epidemia di bostrico nelle peccete del parco.

Viene comunque mantenuta particolare attenzione ai fenomeni di evoluzione naturale degli habitat colpiti, che rientrano fra i ruoli ed obiettivi fondamentali di un'area protetta e per i quali sono state individuate delle aree investite dal vento, nelle quali gli schianti sono stati lasciati a terra e si stanno monitorando le dinamiche naturali della demolizione del legno e della rinnovazione del bosco.



Il Parco e le Regole rimangono attenti nell'intercettare possibili finanziamenti volti alla ricerca scientifica ed anche, eventualmente alla sperimentazione di particolari tecniche selvicolturali che risultino compatibili con il mantenimento della qualità degli habitat naturali. Al proposito, a valere sul capitolo 100556 del bilancio regionale "Interventi strutturali per la rete Natura 2000", l'Unità

Operativa Strategia della Biodiversità e Parchi ha finanziato un progetto di miglioramento di habitat forestali sulle pinete di pino cembro schiantate nella Val di Gotres con la tempesta Vaia. Le cembrete hanno infatti notevoli difficoltà di rinnovamento naturale a causa dell'altitudine e delle difficoltà fisiologiche intrinseche della specie alla disseminazione ed è stato presentato un progetto di rimboschimento, finanziato con un importo di 30.000 Euro. Poiché, a lavoro concluso, i costi sono risultati quasi dimezzati rispetto alla previsione iniziale, è stata richiesta una proroga di un anno per poter esaurire la disponibilità finanziaria nell'ambito del progetto stesso, acquistando e mettendo a dimora ulteriori 4000 piantine di pino cembro su ulteriori 2 ettari di superficie disboscata dalla tempesta.

I volontari della "Operazione Mato Grosso" saranno orientati quest'anno in lavori forestali di ripulitura delle piante disseccate dal bostrico, segnatamente nelle aree di Gotres e Lariéto.

I censimenti sulle popolazioni di camoscio del Parco stanno evidenziando una stasi nell'assetto numerico della popolazione, quantunque si sia assistito ad un generale abbassamento dell'età media. Eventuali abbattimenti verranno pertanto mirati esclusivamente a situazioni eutanasiche o all'abbattimento di soggetti stravecchi. La sorveglianza e le attività di monitoraggio sulle predazioni da lupo e sull'home-range dei branchi, ormai entrate a far parte dell'ordinarietà nella gestione faunistica del Parco, verranno opportunamente seguite, anche con l'installazione di fototrappole ed in stretta collaborazione con la polizia provinciale.

Sta per prendere avvio un progetto Interreg Italia/Austria, per il quale è stato chiesto al parco di partecipare in qualità di partner osservatore, fra alcuni comuni confinanti della Provincia di Bolzano e il Parco nazionale austriaco degli Alti Tauri, finalizzato al ripopolamento di stambecchi in area dolomitica mediante traslocazione da aree esterne e allo studio del problema dell'inbreeding in popolazioni con eccessiva consanguineità ed omogeneità genetica.

In aree Natura 2000 esterne al Parco, ma pur sempre comprese nel territorio ampezzano e sotto la diretta gestione delle Regole d'Ampezzo, ha preso avvio un progetto finanziato con il fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei siti Natura 2000. Nello specifico, il progetto presentato dalle Regolesi prefigge di tutelare maggiormente tre siti lacustri di particolare importanza nelle Dolomiti d'Ampezzo, ovvero il Lago del Sorapis, il Lago di Fedèra e il Lago di Limides, mediante controllo e pulizia diretta e periodica dei siti, nonché attraverso il monitoraggio di habitat e specie circostanti gli habitat lacustri. Il "progetto LAGHI" è finanziato con fondi ministeriali per un importo di **80.000 Euro**.



In merito ai monitoraggi faunistici, di qualsiasi genere, verranno seguite, da parte dei guardiaparco, alcune giornate di formazione professionale, in collaborazione con il corpo di polizia provinciale.

Servizi turistici

I servizi di trasporto pubblico sulla strada di Malga ra Stua e sulle altre vie di penetrazione a transito autorizzato, nei periodi di limitazione del traffico privato, verranno nuovamente istituiti, ma con modalità leggermente diverse dal passato. Il servizio sostitutivo coinvolgerà, come negli scorsi anni, un gruppo locale di autotrasportatori privati. Le Regole sono inoltre in procinto di istituire, appena fuori dai confini dell'area protetta, un parcheggio a pagamento nell'area del Passo Tre Croci, al fine di regolamentare l'afflussi di escursionisti al Lago del Sorapis, notoriamente sovraffollato.

La strada di accesso a Malga Ra Stua verrà sempre chiusa per i mesi di luglio ed agosto, nonché nei finesettimana primaverili ed autunnali di maggiore afflusso; l'imposizione del pagamento di una tariffa per la sosta nel parcheggio di Sant'Uberto, nel periodo di chiusura della strada per Malga ra Stua, ha dato un buon riscontro, sia in termini di regolazione dei flussi turistici, sia in termini economici, e verrà pertanto reiterata nel 2025.

Da giugno saranno aperti gli uffici informazioni del Parco (Fiames e Ponte Felizon), che comporteranno l'assunzione di due persone addette al servizio. Verrà inoltre rinnovata la collaborazione con le Guide Alpine di Cortina per l'effettuazione di escursioni organizzate a carattere naturalistico.

Manutenzione infrastrutture

La manutenzione delle infrastrutture edilizie e della percorribilità richiede ogni anno un'integrazione finanziaria da parte delle Regole, in quanto insufficiente a far fronte all'ordinarietà delle manutenzioni e all'imprevedibilità dell'andamento meteorologico. Si auspica comunque che il capitolo 51056 del bilancio regionale venga rifinanziato e che perduri l'intesa di intenti con gli uffici regionali competenti in merito alle progettualità di intervento sul territorio.

Nell'ambito delle ristrutturazioni conservative previste dalle Forze Armate nell'area del Col dei Bòs/Ospedaletti, si auspica che possa concretizzarsi la manutenzione straordinaria del tratto intermedio della strada di guerra del Col dei Bòs, attualmente dissestato e a rischio di ulteriore compromissione.

Anche in merito al presente capitolo di spesa vale la considerazione generale di valorizzare al massimo le maestranze in organico e contenere gli appalti esterni, in modo da non gravare il capitolo stesso di oneri eccessivi. Gli affidamenti dei lavori sentieristici alle Guide Alpine rientrano nella esigenza primaria di fornitura di lavori in esposizione e sicurezza. L'importo complessivo dei costi



di manutenzione previsto per il 2024 è previsto in **26.500 Euro ordinari**, al di là di quanto le Regole intenderanno finanziare con fondi propri.

Attività culturali

Come espresso in premessa, la programmazione di questo settore seguirà il calendario annuale delle attività ordinarie del Parco. In giugno e in ottobre avranno luogo le escursioni naturalistiche del Parco; da giugno a settembre verranno organizzate le escursioni per i bambini delle scuole locali, in collaborazione con le Guide Alpine.

L'attività didattica delle Regole e del Parco prevede a sua volta un programma estivo di lezioni all'aperto, con attività di educazione ambientale per bambini, organizzato dai guardiaparco. Nell'ordinarietà rientrano anche alcuni periodi di stage, che alcuni studenti universitari e di scuole superiori effettueranno presso il Parco e le Regole, nello svolgimento di attività per loro formative ed affiancati al personale di sorveglianza. Viene altresì mantenuta la prassi del conferimento di premi di laurea per studi scientifici che riguardino il territorio delle Dolomiti d'Ampezzo.

Nel quadro dell'attività pubblicistica, è programmata per la fine dell'anno l'uscita del n° 15 della rivista scientifica FRAMMENTI, che porterà contributi nel campo delle scienze geologiche, biologiche e forestali sul territorio dolomitico e che coinvolge comunque tutti i siti Natura 2000 del Bellunese e non solamente i parchi.

Eventuali disponibilità finanziarie nel capitolo di bilancio regionale 102095, per la promozione delle aree protette regionali, verranno utilizzate a favore di tutto il sistema dei parchi, per promuovere una frequentazione consapevole e responsabile dei siti di interesse naturalistico, poiché è palese la sempre maggiore necessità di educazione e controllo nella frequentazione massiva e talvolta incontrollabile di tali luoghi vulnerabili. Per il 2025 è già stata stanziata, a favore del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, la cifra di 20.000 Euro. Verrà redatto il calendario regionale del sistema parchi e aree protette per il 2026 e si proseguirà con la produzione di filmati naturalistici che coinvolgeranno anche altre aree protette regionali.

Proseguirà anche per il 2025 l'attività di ricerca scientifica sulle aree campione messe a disposizione di docenti e ricercatori, compresi gli stagisti che opereranno presso il Parco, per le attività di monitoraggio sulle aree colpite dalla tempesta Vaia e dal bostrico.

Il 2025 vede la ricorrenza del cinquantennale della nascita del Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini", per la commemorazione del quale, il Parco collaborerà con il Museo stesso nell'organizzazione di un convegno scientifico sullo stato delle conoscenze dell'attuale paleontologia e stratigrafia delle Dolomiti d'Ampezzo e di alcune escursioni guidate sul tema. Verrà inoltre dato seguito alla divulgazione e presentazione dei filmati sulla flora dolomitica e delle aree protette regionali, cogliendo anche l'occasione del 150° anniversario della nascita del botanico Cadorino Renato Pampanini.

L'ammontare delle spese per il capitolo delle attività culturali è previsto in 20.500 Euro.



Oneri finanziari e di gestione

L'unica voce significativa di costo in questo capitolo di spesa rimane quella degli oneri fiscali sulle attività produttive (IRAP), stimata per quest'anno in **18.500 Euro**.

RICAVI

Dando per scontato che la finalità della gestione sia quella del pareggio finanziario, viene ipotizzato e programmato pari a zero il disavanzo della gestione ed ipotizzato in 545 mila Euro il trasferimento della Regione per le spese ordinarie del Parco. È noto, peraltro, che con il 2021 si è iniziato un nuovo triennio di programmazione finanziaria regionale, che ha contemplato una lieve e parziale revisione dei criteri di ripartizione dei fondi regionali, a favore del Parco d'Ampezzo nei termini in cui esso ha guadagnato in estensione con l'annessione della sinistra orografica della Val Padeon, nonché la loro entità complessiva. Non avendo ancora certezza sull'entità di eventuali sponsorizzazioni private, i ricavi diversi rimangono limitati alle concessioni e a modeste entrate per la vendita di materiali.

Servizi turistico culturali

L'incasso previsto è relativo solamente alla vendita di gadgets e materiale informativo a pagamento. Molto materiale informativo è peraltro a distribuzione gratuita e disponibile on-line sul sito internet del Parco. L'efficacia delle attività culturali e dell'educazione ambientale non si misura tuttavia con gli incassi, ma con il numero di persone coinvolte.

Sanzioni amministrative

Anche in questo caso, l'efficacia del lavoro di sorveglianza, che comprende soprattutto prevenzione ed educazione al rispetto dell'ambiente, non viene valutata con il numero di sanzioni comminate, ma con parametri diversi. Questa voce assume pertanto una importanza del tutto marginale nel contesto dei ricavi del Parco e non dà ragione della effettiva attività di controllo svolta sul territorio.

Concessioni e rimborsi vari

Viene mantenuta anche per il 2025 la prassi di richiedere ai gestori del servizio di navetta per Malga ra Stua la corresponsione di un contributo per le spese di manutenzione della strada di accesso di cui viene fatto uso a tale scopo, anche se il canone sarà ridotto per l'avviamento del parcheggio a pagamento. La previsione di incasso è di 20.000 Euro.



Cortina d'Ampezzo, 26 febbraio 2025

Il Presidente – Stefano Gaspari

Il Direttore – Michele Da Pozzo

